



29ª edizione - Tra natura e cultura

Ritorna il Gran Paradiso Film Festival

Davide Modini

«Nature, whatever it takes!», «Natura, ad ogni costo!»: questo il motto stampato sulla tote bag ufficiale del Gran Paradiso Film Festival, accompagnato dallo slogan «Una montagna di natura e cultura». Parole che racchiudono l'essenza del terzo festival cinematografico wildlife più longevo al mondo, una rassegna dalla duplice vocazione locale e internazionale che invita a riflettere sulla tutela della natura, nel contesto di un'area protetta come il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Definito da Giulio Grosjacques, Assessore al Turismo, Sport e Commercio, come «uno dei motori dell'estate turistica valdostana», l'evento, arrivato alla sua 29ª edizione, animerà la regione dal 27 luglio al 9 agosto, nel versante valdostano del Gran Paradiso, tra Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Villeneuve, Rhêmes-Saint-Georges e Aymavilles. Il tema di quest'anno, «Dominio e coesistenza», è molto antico ma tocca equilibri fragili di stretta attualità: dalle tensioni internazionali alle nuove geografie del potere, fino a una riflessione rivolta al mondo

della natura e al nostro rapporto con essa.

Luisa Vuillermoz, direttrice artistica, commenta così il titolo scelto: «Coesistenza non significa costrizione, né rinuncia, ma è la condizione stessa della vita. Nessuna specie in natura può vivere da sola. A tal proposito, ricorderemo la figura di San Francesco d'Assisi, con una mostra che ci aiuti a interpretare questo tema secondo il suo insegnamento, ossia custodendo il creato e non dominandolo». In quest'ottica si inserisce l'identità visiva del festival, frutto del lavoro della graphic designer Eva Elias Papio, che attraverso un'illusione ottica unisce e sovrappone le immagini del lupo e della pecora.

Entusiaste del tema le autorità regionali, dal Presidente della Regione, Renzo Testolin, che lo ritiene evocativo del rapporto che la Valle d'Aosta intrattiene da sempre con il suo territorio, a Davide Sapinet, Assessore alle Opere pubbliche, Territorio e Ambiente, che ricorda come la convivenza tra uomo e natura sia al centro dell'attività quotidiana dell'assessorato e dei referenti del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Una presenza delle istituzioni non solo di circostanza, come sottolinea Grosjacques, ma «che vuole testimoniare la vicinanza dell'amministrazione in questo tipo di attività, in una regione che cresce dal punto di vista turistico, perché tutti gli attori del territorio lavorano in sinergia per renderla sempre più accessibile, inclusiva e sostenibile».

L'evento, ideato e organizzato da Fondation Grand Paradis, è tra i più importanti appuntamenti culturali del territorio: non solo festival cinematografico, ma anche uno spazio di confronto, riflessione e approfondimento scientifico, come sottolinea il Presidente Michel Martinet. Un'occasione, inoltre, per raggiungere un pubblico più ampio rispetto alle attività di educazione ambientale del Parco Nazionale del Gran Paradiso, precisa il Presidente Mauro Durban. L'iniziativa è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dalla Fondazione CRT, dal Parco Nazionale Gran Paradiso, dalla Compagnia Valdostana delle Acque e dai comuni coinvolti, con Montura sponsor tecnico e Bellevue Hotel & Spa ho-



spitality partner.

Sempre sul tema del sostegno finanziario, il sindaco di Cogne Denis Truc evidenzia un accordo triennale in convenzione con Fondation Grand Paradis, per dare all'organizzazione del festival la certezza di uno sguardo di ampio periodo. Fondamentale, infatti, la valorizzazione del territorio locale: la manifestazione si configura come un importante attrattore turistico, grazie alla diffusione delle proiezioni sul territorio e alla proposta di temi capaci di coinvolgere i residenti quanto i visitatori. Nell'epoca delle piattaforme di streaming, Vuillermoz rivendica il valore aggiunto di un festival anche in presenza «grazie alla relazione diretta con registi e ospiti», sottolineando come il GPFF debba il suo successo alla sua identità «legata alla vocazione di piccoli comuni di montagna, dove si è in mezzo alla bellezza».

244 film iscritti, 80 proiezioni, 14 prime visioni italiane, 3 prime visioni assolute e 18 giornate. La programmazione si articola in diverse sezioni: Concorso Internazionale (10 lungometraggi), CortoNatura (9 cortometraggi), GPFF Online, De Rerum Natura (5 incontri),

Concorso fotografico, GPFF in mostra (3 esposizioni, tra cui una curata da Barbara Tutino su San Francesco d'Assisi, con una riflessione inaugurale di mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta) e GPFF OFF con «Prima dell'Aurora», della giovane regista valdostana Chiara Zoja, dedicato ad Aurora Vuillermoz, staffetta partigiana legata ai luoghi del festival. De Rerum Natura, sezione prestigiosa quanto dibattuta, approfondirà il tema principale attraverso le grandi questioni del presente, affidate a voci di rilievo nel panorama italiano e internazionale: Carlo Cottarelli, Giuliano Amato e Marta Cartabia, Fabiola Gianotti, Luigi Boitani e Elena Loewenthal. Al timore di uno snaturamento della vocazione originaria, la direttrice artistica specifica che «il De Rerum Natura aggiunge uno strumento di lettura ai temi affrontati dai film, favorendo una riflessione collettiva dove il pubblico è parte attiva e non solo spettatore».

La cerimonia di apertura segnerà l'avvio di questa edizione il 27 luglio alle 18 a Cogne, alla Maison de la Grivola, con la proiezione di Cordata 4061, progetto

che rende protagonista la montagna del Parco del Gran Paradiso, attraverso tre cortometraggi realizzati da 15 giovani alpinisti, segnati dallo spirito di essere valdostani. A seguire il disvelamento dell'opera «Per aspera ad astra» di Donato Savin, nel contesto dell'esposizione «La vita attorno a me». Tra i lungometraggi, «Le Chant des Forêts» di Vincent Munier aprirà la rassegna, con un film dedicato all'arte dell'appostamento e vincitore del César. A chiudere sarà invece il film «Pangolin: Kulu's Journey», della giovane regista Pippa Ehrlich, vincitrice di un premio Oscar. Il pubblico farà da protagonista attribuendo il premio principale, lo Stambecco d'Oro, dal valore di 5000 euro, accanto allo Stambecco d'Oro Junior, al GPFF online lungometraggi e al GPFF online cortometraggi.

Tutti gli eventi sono gratuiti, previa registrazione online. A disposizione per informazioni sulla programmazione, anche la Sibilla del Gran Paradiso, avatar digitale basato sull'AI, in grado di parlare tutte le lingue europee.

> 9 luglio 2026 alle ore 0:00

